

PRIMO PIANO

P.zza S. Carlo, paga il Comune?

Una vittima, 1.526 feriti. E, almeno per adesso, oltre 1.200 richieste di indennizzo depositate presso il tribunale di Torino per i tragici fatti di piazza San Carlo. Numeri impressionati, giustificati dal gran numero di persone che, la sera del 3 giugno, stavano assistendo sulla piazza alla finale di Champions League fra Juventus e Real Madrid. E che rischiano ora di avere pesanti ripercussioni per le casse del Comune.

Come riporta la stampa locale, a copertura dei danni resta una polizza stipulata da Turismo Torino, la società che, come già avvenuto nel 2015, si era occupata dell'organizzazione dell'evento. Il nodo resta quello dei massimali, fissati intorno ai sei milioni di euro: se la richiesta di rimborsi dovesse superare questa soglia, il Comune sarà costretto a ricorrere alla polizza stipulata con Unipol.

La questione dei costi resta, tuttavia, centrale. Anche perché, sempre stando alle rivelazioni di alcune testate locali, il contratto prevede una franchigia di 28.500 euro, a carico del Comune, nel caso in cui ogni singola richiesta di risarcimento venisse considerata come un infortunio a sé stante: facendo un rapido calcolo, nella peggiore delle ipotesi, ci vorrebbero oltre 37 milioni di euro per far fronte a tutte le domande di indennizzo.

Giacomo Corvi

MERCATO

Il dazio da pagare a un clima che cambia

Munich Re ha fatto la conta dei danni provocati dalle catastrofi naturali nel primo semestre 2017, che ammontano a 41 miliardi di dollari, di cui 19,5 miliardi di perdite assicurate

Le conseguenze che i cambiamenti climatici stanno determinando in tutto il mondo hanno impatti economici sempre più significativi. Un problema complesso, per risolvere il quale il leader politico più influente al mondo, il presidente americano **Donald Trump**, ha trovato una risposta estremamente semplice: ignorarlo, sfilando gli Usa dall'accordo sul clima di Parigi, in quanto sarebbe troppo oneroso da sostenere. Il che, in altre parole, significa fingere che il *climate change* non sia un pericolo reale, ma una *boutade* da fake news.

Tuttavia, osservando il tema dal punto di vista di chi misura quotidianamente gli impatti dei cambiamenti del clima, cioè gli assicuratori, si può avere il polso di quanto questi sconvolgimenti stiano avendo conseguenze economiche progressivamente devastanti.

Il più recente studio sul tema è stato pubblicato pochi giorni fa da **Munich Re**. Il riassicuratore tedesco ha fatto la conta delle perdite economiche complessive nella prima metà del 2017, quantificandole in 41 miliardi di dollari, in calo rispetto ai 111 miliardi registrati nel primo semestre 2016, con perdite assicurate pari a 19,5 miliardi. Tuttavia, dal momento che meno della metà delle perdite risultano non assicurate, l'impatto delle perdite assicurate è stato più alto del solito.

TORNADO, GRANDINATE E TEMPESTE NEI CIELI AMERICANI

Il cambiamento climatico è chiamato in causa in merito a più eventi, in primis negli Stati Uniti, dove sono state registrate le perdite assicurate maggiori, data la capillare penetrazione assicurativa. Gli Usa, specialmente nei primi tre mesi del 2017, sono stati colpiti da un elevato numero di violente tempeste, grandinate e tornado "da mettere almeno in parte in conto ai cambiamenti del clima", spiega una nota di Munich Re, sottolineando che l'impatto di questi fenomeni in termini di danni a case e aziende si ripercuote in pesanti perdite dirette e indirette per l'intera economia.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW su FACEBOOK
Seguici sulla pagina cliccando qui



(continua da pag. 1)

“Le insolite condizioni atmosferiche negli Usa nella prima metà del 2017 – osserva **Peter Hoppe**, della geo risk research di Munich Re – hanno fornito le condizioni perfette per potenti tempeste a supercella, che spesso portano con sé grandinate e tornado. Il numero dei tornado osservati nella prima metà del 2017 è stato il doppio rispetto alla media degli ultimi 10 anni”. Le tempeste negli Usa sarebbero state influenzate dal fenomeno climatico chiamato *El Niño costiero*, che ha portato temperature eccezionalmente al di sopra della media nel Pacifico, mentre più a occidente le temperature sono state significativamente più basse. Questa differenza di caldo e freddo può aver causato alterazioni nella circolazione atmosferica nei cieli statunitensi, aumentando la probabilità di forti tempeste e tornado.

“L’eccezionale accumulo di gravi temporali negli Stati Uniti – spiega **Torsten Jeworrek**, membro del board di Munich Re – mette in evidenza quanto sia importante per gli assicuratori avere una conoscenza approfondita delle catastrofi naturali e come queste siano influenzate dai cambiamenti climatici. Questo è vero per entrambi sia per cambiamenti climatici naturali, sia per quelli provocati dall’uomo. Gli assicuratori possono non solo aiutare a superare le perdite ma anche migliorare la nostra comprensione di ciò che li innesca. Questa è una base fondamentale per prevenire le perdite future”.

Dei cinque più costosi eventi catastrofici, tre sono risultati essere le tempeste avvenute negli Stati Uniti, ciascuna delle quali ha avuto un costo superiore ai due miliardi di dollari. Il totale delle perdite economiche di questi eventi ammonta a 18,5 miliardi di dollari, dei quali 13,5 miliardi sono perdite assicurate.

LE INONDAZIONI IN PERÙ

L’evento catastrofico che ha causato i danni maggiori (e anche in questo caso, secondo gli esperti, sarebbe connesso a *El Niño costiero*) riguarda le inondazioni e le frane in Perù, avvenute tra febbraio e marzo, che hanno provocato 113 morti e danni per 3,1 miliardi di dollari. Tuttavia, essendo il Perù, a differenza degli Usa, un Paese a bassa densità assicurativa, solo 380 milioni di danni sono risultati coperti da polizze.

Tra gli eventi catastrofici più rilevanti figura anche il ciclone *Debbie*, che ha colpito la regione del Queensland in Australia, causando danni per 2,7 miliardi di dollari, con perdite assicurate per 1,4 miliardi. In tutta la regione Asia-Pacifico-Australia, nel primo semestre sono state registrate perdite per 9,2 miliardi, di cui 2,1 miliardi assicurate. In Europa, i danni da catastrofi naturali nei primi sei mesi 2017 sono stati pari a cinque miliardi di dollari (1,9 dei quali assicurati), in crescita rispetto ai 4,4 miliardi del semestre precedente.

In termini di costi umani, le catastrofi che hanno causato più vittime sono state le inondazioni e le frane in Colombia (329 morti) in aprile, l’ondata di caldo di India (264), le inondazioni in Sri Lanka (212), la valanga in Afghanistan (191) e le frane in Bangladesh (164): tutte aree in cui le coperture assicurative sono scarse, se non inesistenti.

Beniamino Musto

A promotional banner for Insurance Connect on YouTube. It features a red and orange rounded rectangular background. On the left is the YouTube logo. In the center is a globe icon. To the right of the globe, the text "INSURANCE CONNECT su YOU TUBE" is written in bold orange letters, with "su YOU TUBE" in a smaller font. Below this, the text "Seguici cliccando qui" is written in a smaller orange font.

RICERCHE

Mutui prima casa: in Italia servono in media 134 giorni

Bastano tre mesi in Friuli Venezia Giulia, contro i cinque necessari in Umbria. Tempi più stretti per gli stranieri



L'Italia dei mutui è ancora divisa. Secondo **Facile.it** e **Mutui.it**, che hanno seguito l'iter di un campione di quasi 1.800 pratiche concluse fra il primo gennaio 2016 e il 30 giugno 2017, dalla prima richiesta di informazioni fino all'effettiva erogazione passano 134 giorni, circa quattro mesi e mezzo.

Si oscilla fra i 115 giorni del finanziamento per liquidità ai 140 di quello legato alla surroga, in assoluto il più lento, sia in base alla regione in cui si presenta la richiesta di mutuo.

Se si osservano le sole pratiche legate all'acquisto della prima casa, l'Umbria è la regione più lenta, dove servono 153 giorni, 19 in più rispetto alla media nazionale. Appena sotto la soglia dei cinque mesi la Sardegna e il Piemonte (entrambe 147 giorni); sopra la media italiana anche Calabria (143 giorni), Puglia (139), Campania (138) e Lombardia (135). Record negativo a Pisa, dove per acquistare un immobile tramite mutuo servono quasi sette mesi, 204 giorni di media. Bastano invece tre mesi in Friuli Venezia Giulia (82 giorni a Udine, e 83 a Gorizia). Alle loro spalle i richiedenti del Trentino Alto Adige (112 giorni), della Liguria (115) e del Veneto (120 giorni).

Per **Ivano Cresto**, responsabile mutui di Facile.it, sul tempo di erogazione del mutuo incidono due fattori: il tempo necessario all'acquirente per concludere la trattativa d'acquisto dell'immobile e quello necessario a raccogliere tutti i documenti indispensabili alla finalizzazione della pratica. Secondo Cresto, se si tratta di prima casa, quasi il 50% degli italiani si rivolge all'istituto di credito prima ancora di aver individuato l'immobile. Al contrario degli stranieri, che così ottengono mutui in 117 giorni se il richiedente ha nazionalità di uno stato europeo non aderente alla moneta unica né facente parte dell'Unione, e a 104 se la sua nazionalità è extra europea.

A.G.P.

PRODOTTI

Assimoco, assistenza a valore aggiunto per la mobilità

Garanzie basate su servizio e capacità di intervento: la compagnia annuncia tre nuove soluzioni, basate su una app dedicata, per la protezione di chi guida e di chi si muove in bici

AutoService Box, Autotutela, Pedalo Sicuro. Assimoco arricchisce l'offerta dedicata ai propri clienti e alle loro famiglie. "In un mercato sempre più competitivo la qualità e l'innovazione dell'offerta fanno la differenza per la clientela al momento della scelta delle coperture assicurative", dice **Ruggero Frecchiami**, direttore generale del gruppo **Assimoco**. Così il gruppo guarda con maggiore attenzione all'uso dello smartphone nella propria auto, in particolare con *AutoService Box*.

Si tratta di uno strumento di protezione dagli imprevisti che possono avvenire alla guida. Una *scatola di servizi*, così la chiama Assimoco in una nota, installabile con lo smartphone tramite il collegamento alla porta obd dell'auto. Con una app sarà possibile beneficiare di una serie di servizi evoluti legati alla polizza Rc auto. In questo modo, il cliente ha la garanzia di poter sempre essere assistito tempestivamente, anche grazie alla possibilità di individuare l'esatta posizione del veicolo in ogni momento sia da parte del cliente, sia da parte di eventuali soccorritori. Un vantaggio soprattutto in caso di incidente grave, perché viene disposto automaticamente l'invio di soccorsi sul luogo esatto del sinistro anche se il cliente non è in grado di contattarli autonomamente. I soccorsi potranno anche riguardare l'assistenza personale, quindi di natura diversa da quella legata all'ambito automobilistico.

Il secondo prodotto è *Autotutela* con l'obiettivo di tutelare l'auto, la persona o entrambi. Prevede tre pacchetti (small, medium e large). Si va da soluzioni dedicate a chi utilizza poco la propria auto con la copertura dei principali rischi, fino ad una copertura completa che garantisce responsabilità civile, tutela legale, assistenza, furto e incendio, cristalli, eventi naturali, eventi sociopolitici. In aggiunta alle polizze auto, Assimoco offre *Pedalo Sicuro* una garanzia dedicata a chi usa preferibilmente la bicicletta per i propri spostamenti abituali e intende proteggersi in caso di danni provocati ad altri, infortuni (esteso anche ai figli trasportati) e guasto (è previsto il servizio di trasferimento al domicilio).

Sul fronte della prevenzione e della promozione dei nuovi prodotti, Assimoco annuncia una serie di iniziative dedicate alle sicurezze, in particolare una campagna chiamata *lo guida sicuro*, a partire dal prossimo settembre.

A.G.P.



Insurance Review

Strategie
e innovazione per
il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su
www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

ATTUALITÀ **26** DISTRI
*stori
armio
sicuratori*
*Gaet, Salvi
all'unanimità*

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:
- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:
- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 25 luglio di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577